

Taobuk, l'iraniana Azar Nafisi infiamma il gala al Teatro Antico: "Sono gli uomini il sesso debole"

LINK: https://palermo.repubblica.it/societa/2023/06/18/news/il_gala_al_teatro_antico_chiude_la_tredicesima_edizione_di_taobuk-404921180/



Taobuk, l'iraniana Azar Nafisi infiamma il gala al Teatro Antico: "Sono gli uomini il sesso debole" di Eleonora Lombardo Sul palco l'ideatrice e presidente del festival Antonella Ferrara, che ha raccolto il plauso per una manifestazione in costante crescita 18 Giugno 2023 Aggiornato alle 17:20 1 minuti di lettura Tra il vento capriccioso che ha messo a dura prova la meravigliosa orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania, qualche piccolo, ma persistente problema di audio e dei maestosi giochi di artificio partiti al momento sbagliato, si è conclusa la serata di gala della tredicesima edizione di **Taobuk**-See Sicily provando che a volte sono gli imprevisti a dare spettacolo. Sul palco del teatro greco di Taormina la protagonista, paziente e professionale, è stata l'ideatrice e presidente del festival Antonella Ferrara, affiancata nella conduzione da Massimiliano Ossini, che

ha intervistato gli ospiti e raccolto il plauso per una manifestazione in costante crescita. Il pubblico ha riempito completamente le gradinate del teatro antico, un tributo al prestigio delle tre scrittrici premiate con il **Taobuk** award all'eccellenza letteraria: la Premio Nobel Annie Ernaux, Joyce Carol Oates e Azar Nafisi. Ancora una volta, come avvenuto in conferenza stampa, è stata Nafisi a venire fuori con una carica comunicativa prorompente a proposito della situazione delle donne in Iran: "Dicono le donne siano il sesso debole, qui sono gli uomini che si eccitano sessualmente guardando i capelli o un'altra parte del corpo" ha detto sommersa dagli applausi del pubblico "Chi si eccita per queste cose andrebbe ricoverato non andare in giro per strada. Non vogliono appropriarsi delle nostre idee politiche o del nostro cuore e usano il nostro corpo per avere il controllo su tutto ecco perché il movimento delle

donne iraniane è così importante". Grande apprezzamento del pubblico per il monologo sulla libertà degli artisti che spaventa il potere fatto dall'attore Edoardo Leo, per la dichiarazione d'amore alla Sicilia di Michele Placido e per la lettura di un passo da "L'arte della gioia" di Goliarda Sapienza da parte di Valeria Golino con tanto di trionfi di giochi d'artificio alle spalle, un imprevisto ad alto impatto scenografico. Grande spazio alla musica, non solo quella dell'orchestra del teatro Massimo Bellini di Catania diretto da Gianna Fratta, ma soprattutto quella del violino di David Garrett che ha conquistato con la sua musica contaminata di classica e pop, della cantante siciliana Levante e della soprano Carmen Giannattasio. Premiato per l'eccellenza nella scienza lo scrittore e divulgatore David Quemman che nel pomeriggio di sabato ha raccontato l'importanza del ritrovamento del taccuino B

di Charles Darwin. Hanno arricchito la serata con le loro coreografie i Katatklò, la storica compagnia di danza atletica.